

Allarme dell'Agis stato di crisi nello spettacolo

PAOLO DE LUCA
A PAGINA XIV

Niente fondi, l'Agis lancia l'allarme

Grispello: "In Campania oltre 12 mila lavoratori a rischio"

PAOLO DE LUCA

L'AGIS Campania dichiara lo stato di crisi. Una decisione definita "necessaria", e presa all'unanimità dal direttivo dell'Associazione generale di industria e spettacolo che rappresenta istituzionalmente le imprese di cinema, teatro, danza, musica e spettacolo viaggiante. «Lo stallo economico in cui versiamo, senza precedenti — spiega il presidente Luigi Grispello — può provocare la perdita del lavoro per migliaia di artisti, operatori e maestranze specializzate».

Un rischio che in Campania coinvolge oltre 12 mila persone (tra assunti a tempo determinato e indeterminato), legate con le proprie attività al mondo dello spettacolo, che fruttano un giro di oltre 220 milioni di euro l'anno. Allo stato di crisi generale del settore in Italia, dovuto a tagli pari a 21 milioni di euro dei Fus, fondi unici per lo spettacolo, si aggiunge una situazione locale che paralizza, secondo l'Agis, l'intero sistema: in pratica i fondi ci sono e hanno già ricevuto l'approvazione in Regione. Ma non sono stati ancora tutti assegnati.

Dal 2007 infatti, una legge ratificata da Palazzo Santa Lucia

prevede un'erogazione di finanziamenti per lo spettacolo, a seconda dei vari bilanci, che è oscillata negli anni tra i 20 e gli 11 milioni di euro l'anno. Gli ultimi, quelli del 2012, pari a 13 non sono mai arrivati. Un'impasse a cui si aggiungono i fondi a singhiozzo delle ultime due annualità: tra 2010 e 2012 la cifra complessiva stanziata è pari a 35,4 milioni, di cui sono stati liquidati appena 16. La metà è istituzionalmente andata ai teatri San Carlo e Mercadante. Ne restano otto, da distribuire col contagocce nel resto della regione. Inoltre, dei 19 milioni che rimangono dai 35,4 complessivi, più di 17 sono ancora da assegnare. È qui che il circuito si blocca. L'assegnazione ufficiale di fondi infatti, funge da garanzia per ogni impresa nell'ottenere prestiti bancari per le proprie attività, in questo caso culturali. Prestiti che poi saranno saldati al momento dell'erogazione effettiva dei finanziamenti. Lo scenario che si prospetta quindi, è che in mancanza di liquidità, molti teatri e cinema saranno costretti a licenziare parte del proprio personale, ridurre le proiezioni, o addirittura chiudere bottega.

Prova a gettare acqua sul fuoco Luciano Schifone, consigliere regionale con delega allo Sport e allo spettacolo: «C'è effettivamente un problema di

cassa. Ma possiamo assicurare che i fondi non sono stati mai stornati ad altre attività. In Campania, a differenza di altre regioni, non abbiamo mai tagliato fondi per gli spettacoli. La situazione è comunque urgente, e cercheremo di dare un'immediata risposta entro i primi giorni di marzo, concertando sulle cifre pendenti con Gaetano Giancane, assessore al Bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dei 35,4 milioni
dovuti la Regione
ne ha assegnati 16,
la metà a San Carlo
e Mercadante**

220 MILIONI

È il giro d'affari
del settore
spettacolo
in Campania
in un anno

35,4 MILIONI

Sono i fondi
destinati allo
spettacolo dal
2010 al 2012
Liquidati appena
16 milioni

17 MILIONI

È la cifra
approvata dalla
Regione ma non
ancora assegnata
agli aventi diritto





Una sala semivuota e il presidente Agis Luigi Grispello

